

Prologo

“Il lettore ideale non si preoccupa degli anacronismi, della veridicità documentale, dell’esattezza storica, della precisione topografica. Il lettore ideale non è un archeologo.”

Alberto Manguel, *Al tavolo del cappellaio matto*, Archinto editore, 2008, p.39

“E in questo racconto, il nostro fine non è, per dire la verità, soltanto di rappresentar lo stato delle cose nel quale verranno a trovarsi i nostri personaggi; ma di far conoscere insieme, per quanto si può in ristretto, e per quanto si può da noi, un tratto di storia patria più famoso che conosciuto”

Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, Guglielmini e Redaelli, 1840-1842, capitolo XXXI, p.583.

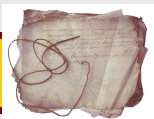


CON BUSSOLA E CHIODO

ricerca e racconti tra i documenti d'archivio



**Per avvicinarsi ad un documento storico o ad un archivio è consigliabile
predisporre e attrezzarsi di adeguati strumenti e procedure**





TRA NARRAZIONE

E RICERCA

Il molino di Mondaro a Pezzaze

1909-1926

1° atto

1909

- Autunno, incarico della Giunta municipale al geometra per la rilevazione delle condizioni dell'immobile di proprietà comunale denominato "molino".
- Corrispondenza tra Comune e geometra.
- Relazione tecnica del geometra in cui si sottolineano le condizioni di forte degrado dell'immobile.
- 18 novembre, verbale di deliberazione del Consiglio comunale per sperimentare la vendita dell'immobile ed incarico alla Giunta municipale di valutare le garanzie di macinazione del granturco per la popolazione.



Il molino di Mondaro a Pezzaze 1909-1926 2° atto

1910

- Inizio del mese di gennaio, avviso per esperimento d'asta al primo d'incanto di vendita per il giorno 29 gennaio 1910.
- Fine estate, verbale di deliberazione del Consiglio comunale con cui rimanda all'amministrazione la "risoluzione della pratica".
- Autunno, insediamento della nuova Giunta municipale [nuovo sindaco e 4 consiglieri su 15].
- Autunno, avvisi e verbali di due aste per l'appalto dei "lavori di ricostruzione" da tenersi "a candela vergine" che risultano deserte.
- Autunno, terzo esperimento di asta, senza offerente.
- 29 dicembre, verbale di deliberazione del Consiglio comunale con cui si chiede alla Società Elettrica una offerta per la costruzione del nuovo molino.



Il molino di Mondaro a Pezzaze

1909-1926

3° atto e fine

1911

- 2 marzo, verbale di deliberazione del Consiglio comunale [8 membri su 15] per il restauro del molino.

1912

- Affittanza settennale della macinazione del grano e del frumento nel molino restaurato.

1924

- Relazione tecnica sulla condizione dell'edificio per una proposta di *alienazione*.

1925

- Estate, due relazioni di stima.

- 11 ottobre, verbale di deliberazione del Consiglio comunale [8 favorevoli, 5 contrari] per l'alienazione del molino [per costruzione nuovo edificio scolastico].

1926

- 16 gennaio, contratto di compravendita.



Il molino di Mondaro a Pezzaze 1909-1926

1° atto integro

1909

- Autunno, incarico della Giunta municipale al geometra per la rilevazione delle condizioni dell'immobile di proprietà comunale denominato "*molino*".
- Corrispondenza tra Comune e geometra.
- Relazione tecnica del geometra in cui si sottolineano le condizioni di forte degrado dell'immobile.
- 18 novembre, verbale di deliberazione del Consiglio comunale per sperimentare la vendita dell'immobile ed incarico alla Giunta municipale di valutare le garanzie di macinazione del granoturco per la popolazione.



Il molino di Mondaro a Pezzaze 1909-1926

2° atto integro

1910

-Inizio del mese di gennaio, avviso per esperimento d'asta al primo d'incanto di vendita per il giorno 29 gennaio 1910.

-29 gennaio, verbale d'asta in cui se registra che “una ottantina di persone (tutti uomini) invade la sala municipale; presenta una istanza colla quale si chiede che l'asta non abbia luogo (...) perché al ritengano dannosa all'intera popolazione quale quella che possa condurre al passaggio del molino comunale in mano ai privati” [170 fuochi – riferimento ad un caso analogo nel 1902 con garanzia del Comune che non si sarebbe mai venduto]

-17 febbraio, verbale di deliberazione del Consiglio comunale per il restauro dell'immobile [“considerata l'opposizione di gran parte della popolazione”].

-Corrispondenza con la regia prefettura

- Verbali di verifica della cassa comunale.

-Fine estate, verbale di deliberazione del Consiglio comunale con cui rimanda all'amministrazione la “risoluzione della pratica”.

-Autunno, insediamento della nuova Giunta municipale [nuovo sindaco e 4 consiglieri su 15].

- Autunno, avvisi e verbali di due aste per l'appalto dei “lavori di ricostruzione” da tenersi “a candela vergine” che risultano deserte.

-Autunno, terzo esperimento di asta, senza offerente.

- 20 Novembre, lettera Società Elettrica con offerte di costruzione nuovo molino e attivazione con energia elettrica [permuta del vecchio molino].

-29 dicembre, verbale di deliberazione del Consiglio comunale con cui si chiede alla Società Elettrica una offerta per la costruzione del nuovo molino.



Il molino di Mondaro a Pezzaze 1909-1926

3° atto integro e fine

1911

- 8 gennaio, istanza alla Prefettura di 43 elettori e 1 consigliere, contrario alla delibera del 29/12, per convocazione Consiglio comunale.

- 2 febbraio, denuncia di 6 abitanti alla Prefettura per commistioni tra società e amministrazione comunale.

- 10 febbraio, lettera di 7 abitanti a sostegno del sindaco per la costruzione del nuovo molino con la società elettrica.

- 1 marzo, istanza della maggioranza della popolazione affinché venga ricostruito il molino.

- 2 marzo, verbale di deliberazione del Consiglio comunale [8 membri su 15] per il restauro del molino.

1912

- Affittanza settennale della macinazione del grano e del frumento nel molino restaurato.

1924

- Relazione tecnica sulla condizione dell'edificio per una proposta di *alienazione*.

1925

- Estate, due relazioni di stima.

- 11 ottobre, verbale di deliberazione del Consiglio comunale [8 favorevoli, 5 contrari] per l'alienazione del molino [per costruzione nuovo edificio scolastico].

1926

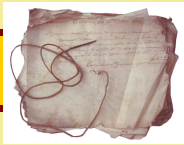
- 16 gennaio, contratto di compravendita.



La comparazione della due versioni mette in evidenza che, per il documento d'archivio e più in generale per l'archivio, vi sono alcuni elementi da considerare:

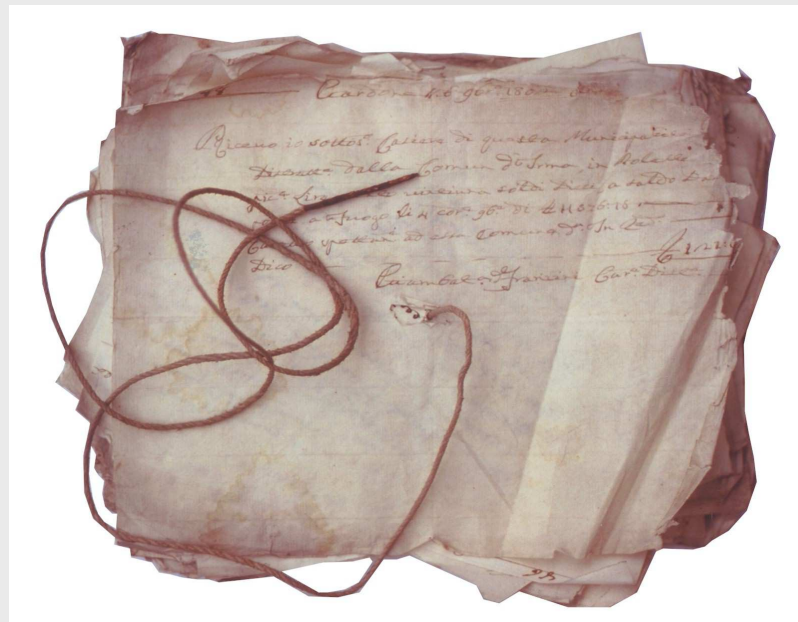
l'unicità del documento:
non sempre esiste la copia
o più esemplari del
documento.

Il vincolo originario tra i
documenti e tra i documenti ed il
soggetto/i produttore/i



Vincolo archivistico

Poiché il documento archivistico viene prodotto nell'ambito di una attività pratica, amministrativa o giuridica, esso è strettamente correlato ai **suoi precedenti e susseguenti**, nonché al **soggetto produttore** (...) L'insieme delle relazioni logiche e formali che esistono tra i documenti di un archivio prende il nome di **vincolo o nesso**.



**ALTRI ELEMENTI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE
: IL GERGO BUROCRATICO E ... LA NATURA DEL DOCUMENTO**

L'archivio [il documento d'archivio] non scrive pagine di storia.
Descrive, con le parole di tutti i giorni, il comico e il tragico con gli
stessi toni.

Arlette Farge, Il piacere dell'archivio, erredua edizioni, 1991



RAPPORTO TRA DOCUMENTO E FONTE

FONTE

f. d'informazione: **ente , organizzazione o persona a cui si attingono le notizie** dirette riguardanti un certo fatto (sapere da fonte sicura, **attendibile**); **documento originale da cui si traggono testimonianze e dati** concernenti un'opera, un autore o un dato periodo o un evento storico, letterario, scientifico;

Grande dizionario della lingua italiana, GARZANTI 1989

Nelle discipline storiche e filologiche, **elemento utilizzabile ai fini della documentazione o rilevazione**

G. Devoto, G.C. Oli, *Il dizionario della lingua italiana, Le Monnier 2000-2001*



DOCUMENTO

MEZZO che consente di tramandare la memoria di un fatto provando l'esattezza e le modalità.

TESTIMONIANZA che è espressione, rappresentazione di un dato contesto storico.

OGGETTO MATERIALE impiegato come strumento di studio o sussidio.

PROVA, ATTESTAZIONE, INDIZIO in quanto elemento che serve a dimostrare o sostenere qualcosa.

S. Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, UTET 1966

SCRITTURA atta a fornire una prova o convalida in ambito burocratico, amministrativo, giuridico.

ATTESTATO, CERTIFICATO rilasciato da una pubblica autorità.

QUALSIASI MEZZO D'IDENTIFICAZIONE personale legalmente riconosciuto.

QUALSIASI OGGETTO utilizzabile a fini di consultazione, ricerca, informazione.

QUALSIASI TESTIMONIANZA ritenuta valida ai fini di una ricostruzione storica.

ILLUSTRAZIONE, DIMOSTRAZIONE.

FILE CONTENENTE TESTO O IMMAGINI, in informatica, creato da un programma specifico e contrassegnato.

G. Devoto, G.C. Oli, *Il dizionario della lingua italiana*, Le Monnier 2000-2001

Tipologie di fonte - documento

- **Relazioni** mensili di podestà alla prefettura repubblicana (repubblica sociale italiana), Pezzaze anno 1944.
- **Complesso conventuale** dell'ordine francescano dei frati Minori dell'Osservanza, Gardone Val Trompia, consacrazione anno 1513.
- **Resti inumato** con corredo funebre e sepoltura, Villa Carcina, secolo VII d.C..
- **Testimonianze** di un imprenditore e di un sindacalista, Brescia anno 1973.
- **Carta geografica** del maestro Vincenzo Maria Coronelli, Venezia anno 1689.
- **Piviale** a fondo violetto, Bovegno prima metà secolo XVII.
- **Tornio meccanico** dell'Istituto Professionale G. Zanardelli, Gardone Val Trompia anni Trenta secolo XX.
- **Paliotto** dell'altare di S. Giovanni Battista attribuiti a Baldassare Vecchi e Giova Pietro Bonomi, Bovegno 1687-1688.
- **Diario** Carlo Cibaldi, Testamento di un erboraiolo, Tipografia Camuna, 2008.
- **Autobiografia** Luigi Pintor, *Servabo. Memorie di fine secolo*, Torino: Bollati Boringhieri, 1991.

Leggenda

Dagherrotipo - Fotografia

Film

Graffito

Oggetto d'uso quotidiano

Canto

Giardino monumentale

Area industriale (dismessa)

Bosco

Percorso di un fiume

Sedimentazione geologica



Molte fonti non nascono con la finalità di esserlo

- Un falchetto non è stato costruito affinché un etnografo lo studi.
- Un documento d'archivio non è stato redatto perché uno storico lo studi.
- Una fibula non è stata composta affinché un archeologo la possa analizzare.
- Un campo di segale non è stato coltivato per permettere agli storici dell'ambiente e dell'economia di affrontare la storia dell'agricoltura e delle relazioni commerciali.

Altrettante fonti nascono con la finalità di conservare l'informazione

- Alcuni edifici monumentali, oltre alla funzione organizzativa, sono stati costruiti per affermare un potere/carica, per tramandare un ruolo, per simboleggiare in modo permanente un privilegio. (broletto, casa torre, ...)
- Alcuni documenti sono stati redatti per mantenere nel tempo diritti (diplomi, Costituzione) e benefici o privilegi (atti testamentari, concessioni, ...)
- Alcuni segnacoli (termini in pietra) sono stati concepiti per garantire i confini, ribadire l'estensione delle proprietà.

**Il documento diviene fonte nel momento in cui è
oggetto di analisi, nel momento in cui gli si
pongono domande**

**Il panorama dei documenti da tutelare in quanto
potenziali fonti è quindi molto vasto ed è
contemplato anche dalla normativa vigente in
materia di beni culturali**

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

Il **documento archivistico** mantiene una propria peculiarità

La **valenza giuridico probatoria** dei documenti archivistici li distingue dagli altri beni culturali e impone particolari cautele per quanto attiene la loro formazione, gestione e conservazione.

Giorgetta Bonfiglio Dosio. *Primi passi nel mondo degli archivi*, Cleup, 2007, p. 26

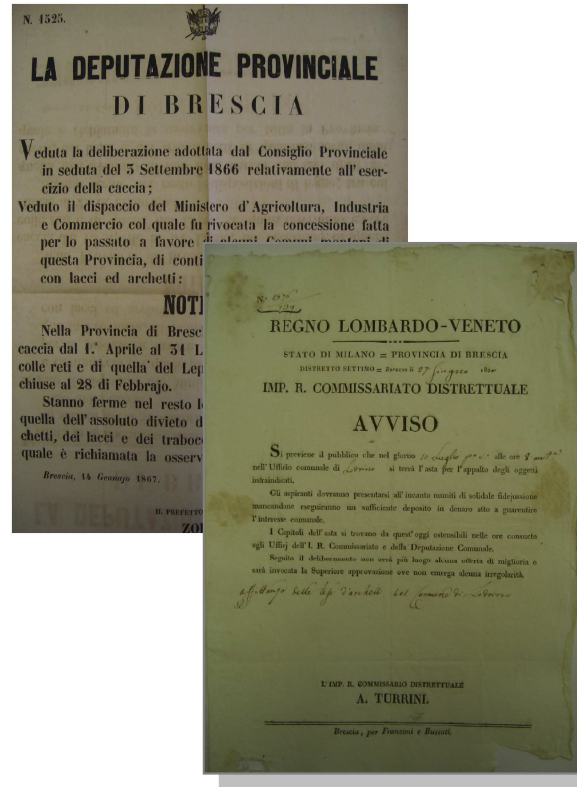
Il documento a cui sono garantiti i **caratteri fondamentali**, se emesso dal soggetto che ha funzioni in tal senso, può **definire, affermare, sancire, circoscrivere, sospendere** l'esercizio di **un diritto**.

Per Luciana Duranti l'uso del documento sottolinea le tre nature dello stesso, una **natura amministrativa** quando il documento è parte di un procedimento burocratico, una **natura legale** quando serve come prova ed una **natura storica** quando diventa testimonianza

I documenti archivistici: la gestione dell'archivio da parte dell'ente produttore, Ministero dei beni culturali ed ambientali – Ufficio Centrale beni archivistici, Roma 1997, pp. 77-78

DOCUMENTO SCRITTO / ARCHIVISTICO (CARATTERI INTRINSECI – ESTRINSECI)

- **Supporto (tessuto, pergamena, carta, ...)**
- **Strumenti di produzione**
- **Scrittura (grafia, simbologia, ...)**
- **Autore**
- **Scrittore**
- **Sottoscrittore**
- **Destinatario/i (...)**
- **Data**
- **Luogo (data topica)**
- **Articolazione (doc. pubblico/privato)**
- **Contenuto (“narratio” – “dispositio”)**



Riepilogando

**Per avere un approccio sereno al documento è
consigliabile considerarne:**

**la natura
i caratteri (5)
i vincoli**



grazie per l'attenzione